

## Centro di Riabilitazione di Genova Quinto



L'uomo, il nostro valore più importante

### L'Atelier della Memoria

**U.O. G.C.L.A.**

#### **Premessa e analisi del contesto**

Persone con gravi danni cerebrali, che vivono in una situazione di istituzionalizzazione come può essere ad esempio il contesto ospedaliero, possono manifestare importanti disagi emotivi e comportamentali legati alla presenza di deficit della memoria e dell'attenzione che rischiano di rendere complesse anche le più semplici azioni e relazioni quotidiane. Ad esempio, l'Assistito può non ricordare il nome degli operatori con i quali interagisce ogni giorno, non ricorda il giorno, l'ora e l'anno correnti; queste dimenticanze possono portare ad avere difficoltà a ricordare le attività da svolgere nella giornata con il risultato di sentirsi estranei e diffidenti nei confronti del luogo in cui si vive. Questi sono solo alcuni dei motivi per i quali è fondamentale lavorare con l'Assistito facendo uso di strumenti volti a preservare ed allenare le abilità cognitive.

La stimolazione cognitiva diviene un approccio riabilitativo che può essere paragonato, per semplificare, ad una fisioterapia: mentre quest'ultima si pone come obiettivo quello di salvaguardare, ed incrementare ove possibile, le competenze motorie della persona, la stimolazione cognitiva permette di mantenere funzionanti le aree cerebrali non completamente deteriorate dal processo morboso, e le relative attività neuropsicologiche. Sono molte le tesi che avvalorano l'utilizzo della stimolazione cognitiva. Diversi studi approfondiscono, infatti, il tema della plasticità neuronale e sottolineano come in alcuni casi alcune aree cerebrali possono assumere le funzioni di aree ormai deficitarie proprio grazie all'utilizzo di varie forme di stimolazione cognitiva.

Una ricerca di Farina et al. del 2006, inoltre, evidenzia che le attività percepite come stimolanti e piacevoli, da svolgere in gruppo, hanno un impatto positivo sulla vita quotidiana dei pazienti e di coloro che se ne prendono cura.

## Destinatari Diretti

Ospiti dell'Unità Operativa per Gravi Cerebro Lesioni Acquisite in grado di poter interagire con gli altri e di poter utilizzare strumenti come penne e fogli in autonomia.

## Destinatari Indiretti

Operatori, Medici e Parenti degli Assistiti coinvolti nell'attività.

## Obiettivi Generali

Promuovere le abilità mnestiche, stimolare l'orientamento nello spazio e nel tempo, l'attenzione visiva, il linguaggio, le abilità manuali. Incrementare la socializzazione

## Obiettivi Specifici

Stimolazione della memoria a breve termine, memoria di lavoro e memoria procedurale..

## Metodologia

Il conduttore distribuisce ai partecipanti un testo selezionato che definisce l'argomento dell'incontro

In seguito alla lettura del testo (che avviene in gruppo ed è effettuata dallo Psicologo), viene proposto un compito di "interferenza", come ad esempio ricercare parole che inizino con una determinata lettera. Alla fine di questa seconda attività lo Psicologo stimolerà la rievocazione della storia sollecitando i partecipanti a rispondere a domande ad esso inerenti.

## Tempistiche

Gli incontri avvengono tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 16. Il progetto partirà a metà Luglio 2016 e proseguirà fino ad Ottobre 2016.

Dr.Emanuele Oscar Crestani Psicologo clinico (Tutor)

Dr.ssa Alice Zangani Psicologa (tirocinante)

## Bibliografia

Farina E., Mantovani F., Fioravanti M., Pignatti R., Chiavari L., Imbornone E., Olivotto F., Alberoni M., Mariani C. & Nemni R. (2006), *Evaluating two group programmes of cognitive training in mild-to-moderate AD: Is there any difference between a "global" simulation and a "cognitive-specific" one?*, "Aging and Mental Health", vol. 10. pp. 211-218.

Frantiglioni L., Pillard-Borg S. e Winblad B. (2004), *An active and socially integrate lifestyle in late life might protect against dementia*, "The Lancet Neurology", vol. 3, pp. 343-353.

Gollin D., Ferrari A., & Peruzzi A. (2007), *"Una palestra per la mente: stimolazione cognitiva per l'invecchiamento cerebrale e le demenze"*. I Materiali Erikson, Trento.